

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it

Spett.le
Ministero della cultura
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V - Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 Roma
PEC dq-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
PEC COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Bolzano, 08/02/2023

OGGETTO: ID 8839 - procedura di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Ello5 PPR extension" di potenza pari a 19,016 MWp e relative opere di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN), da realizzare nei territori comunali di Cisterna di Latina (LT) e Latina.

Trasmissione Documentazione Progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni

Egregi Signori,

con riferimento alla procedura di cui all'oggetto, la **Ellomay Solar Italy Five** srl con sede in **Via Altmann 9 – 39100, Bolzano** fornisce riscontro volontario rispetto ai seguenti documenti:

- a) parere della Regione Lazio (prot. n. 1320782 del 22 dicembre 2022), pubblicato sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in data 23 dicembre 2022 (prot. n. 0162710);
- b) osservazioni della Provincia di Latina (prot. n. 49400 del 19 dicembre 2022), pubblicate sul portale del MASE in data 19 dicembre 2022 (prot. n. 0159863).

La documentazione trasmessa è composta di 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

Nel rimanere a disposizione per chiarimenti, si inviano cordiali saluti.

II PROCURATORE
MATTEO DONATI

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome **Andrea Iamundo**

Telefono **3337404899** E-mail andrea.iamundo@refeel.eu

Nome e Cognome **Matteo Donati**

Telefono **335458745** E-mail matteo.donati@refeel.eu

Parere della Regione Lazio protocollo 1320782

RICHIESTA 1

Ove le aree di intervento siano interessate da progetti o programmi di vocazione agricola, quali ad esempio i PUA ex L.R. 39/1999, la ditta proponente e/o l'azienda agricola dovranno dimostrare che l'impianto proposto sia compatibile con l'attività agricola in esercizio

Risposta:

Si allega dichiarazione del proprietario (documento *DOC 01 Dichiarazione del proprietario delle aree*) che le aree interessate dal progetto non sono interessate da progetti o programmi di vocazione agricola.

RICHIESTA 2

"Si segnala inoltre che il DL 17/05/2022 n. 50, con art. 6 e seguenti, apporta modifiche e integrazioni all'art. 20 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" del D.lgs. 8 novembre 2021 n. 199. Le indicazioni e le prescrizioni ivi contenute andranno verificate prima della conclusione del procedimento autorizzativo.

Risposta:

Nello Studio di Impatto Ambientale depositato con l'istanza (documento EL5AS19_02, pag 67) è stato verificato che, come riportato all'articolo 20 comma 8 lettera c-quater, le aree non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.

Così come indicato, si è tenuto conto della **fascia di rispetto di un chilometro dal perimetro dei beni sottoposti a tutela.**

RICHIESTA 3

"Si evidenzia che l'impatto ambientale dell'impianto non può essere escluso se non valutato in relazione all'impatto cumulativo derivante dalla presenza e/o dalla previsione di altri interventi di analoga natura, dalla valutazione generale delle trasformazioni in atto nell'ambito territoriale di riferimento"

Risposta:

L'impatto cumulativo è stato valutato e presentato nel paragrafo relativo all'impatto cumulativo presente nel documento di progetto denominato "EL5AS19_02 - Studio impatto ambientale", che si riporta qui di seguito:

Come previsto al paragrafo 4.1 "Cumulo con altri progetti" dell'Allegato A del Decreto Ministeriale 30 marzo 2015 ("Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116") si valuterà il cumulo con altri progetti autorizzati o in fase di autorizzazione ricadenti nell'ambito territoriale definito da una fascia di cinque chilometri dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto.

In merito alla possibilità di cumulo con altri progetti analoghi previsti sul territorio circostante è stata condotta una analisi tenendo conto degli Impianti di Produzione di energia già presenti sul territorio.

A tale scopo è stata analizzata una zona circostante l'area d'intervento contenuta in un raggio di 5 km. La tavola che segue rappresenta le aree d'intervento degli impianti che concorrono alla definizione degli impatti cumulativi a carico di quello oggetto di valutazione, attorno a cui l'areale è impostato.

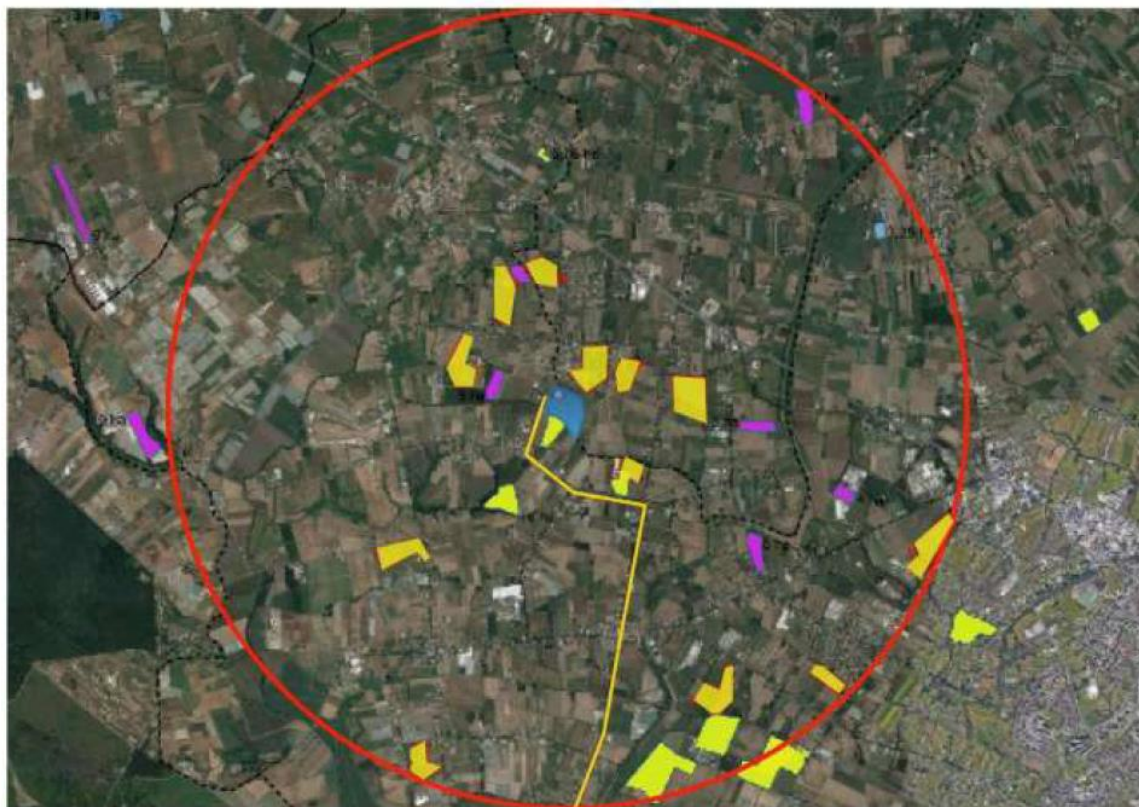


Fig 34 Area 5 km

In giallo le aree di impianti in fase di valutazione
In viola gli impianti fotovoltaici esistenti

Considerando un'area di raggio pari a 5 km nei dintorni dell'Impianto oggetto dell'Intervento, la superficie complessiva occupata da altri impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di valutazione rappresenta circa il 3,2% della superficie totale.

La costruzione dell'impianto ELLO 5 PPR EXTENSION comporterà l'occupazione di una porzione corrispondente allo 0,23% della superficie complessiva considerata, pertanto non comporta una variazione significativa in rapporto al potenziale impatto generato dal totale degli altri impianti esistenti e in progetto nell'area. La condivisione delle opere di connessione col progetto presentato dalla stessa proponente e già autorizzato (progetto autorizzato con PAUR 01992 del 24/02/2022 della Regione Lazio) rappresenta inoltre un'ottimizzazione dell'infrastruttura di connessione in alta tensione, senza necessità di duplicazioni.

RICHIESTA 4

Un file kmz con la rappresentazione dell'impianto e della soluzione di allaccio

Risposta:

Si allega il kmz richiesto (documento *Doc 02 - kmz*).

RICHIESTA 5

"Uno studio più approfondito sulle essenze da mettere a dimora prevedendo un'altezza sufficiente a schermare i pannelli. Dovrà essere studiata una soluzione che non impedisca la visione della visuale d'orizzonte"

Risposta:

Come già indicato nella documentazione progettuale (in particolare nella Relazione pedo-agronomica, documento EL5AS19_10) presentata con l'istanza, la scelta della fascia produttiva di mitigazione è ricaduta sull'uliveto intensivo, specie be presente nell'area ove verrà installato l'impianto agrovoltaico, e che può raggiungere i 3,5 metri di altezza. Inoltre, la possibilità di meccanizzare buona parte delle operazioni di coltivazione, permette una gestione ottimale delle attività agricole.

Tale soluzione garantirà inoltre una schermatura ottimale dell'impianto agrivoltaico e le alberature saranno potate regolarmente ed in modo da non impedire la visione della visuale d'orizzonte.

In ogni modo, considerando la richiesta della Regione Lazio, si è studiata la possibilità di integrare e/o sostituire parzialmente l'utilizzo dell'oliveto con altre assenze, in particolare che permettano una maggiore mitigazione dell'impianto dal lato nord, dove sono presenti delle case, lasciando in ogni caso inalterato l'utilizzo anche per le attività agricole del progetto.

A questo proposito sono state studiate 3 diverse possibili essenze che possano sostituire parzialmente l'uliveto:

- 1) Nocciolo (*Corylus avelana*), presente nella zona di progetto e che raggiunge dimensioni di 4-5 metri. Considerando che questa essenza non è però sempreverde, è stata scartata in quanto non permetterebbe la corretta schermatura dell'impianto in tutte le stagioni
- 2) Acacia Farnesiana
- 3) Eucalipto

Si riportano di seguito le principali considerazioni relative alle due ultime essenze (acacia e eucalipto).

L'eucalipto propriamente detto (nome scientifico *Eucalyptus globulus*) è un albero sempreverde appartenente alla famiglia delle Myrtaceae, originaria dell'Australia meridionale. L'eucalipto *globulus* è un albero di ragguardevoli dimensioni.

In Italia ha uno sviluppo più contenuto e in genere non supera i 20-25 metri di altezza. Il fusto è diritto con corteccia azzurrognola o giallo-rossastra e ritidoma che si distacca in placche longitudinali, spesso di considerevole lunghezza. Le foglie hanno aspetto differente secondo l'età della pianta o dei ricacci. Nelle piante adulte le foglie sono picciolate e alterne, glabre, prive di rivestimento pruinoso, di colore verde carico.

La lamina è lunga 15–20 cm, eccezionalmente anche fino a 35 cm, di forma lanceolata e falcata con apice lungamente acuminato. Le foglie e i giovani germogli emanano un forte aroma che diventa particolarmente intenso e pungente se stropicciate per l'abbondante presenza di olio essenziale. I fiori sono solitari, portati all'ascella delle foglie, piuttosto vistosi.

Il frutto è una capsula deiscente di consistenza legnosa, di colore grigiastro e di 1,5-2,5 cm di diametro. La forma irregolarmente conica riprende quella del calice. A maturità la capsula si apre con fenditure nella parte superiore lasciando fuoriuscire i semi di piccolissime dimensioni. La specie è coltivata diffusamente negli ambienti a clima mediterraneo. In Italia si rinviene al Centro, al Sud e nelle Isole ma meno frequente rispetto all'eucalipto camaldulense. È una specie eliofila e termofila, abbastanza rustica ma più esigente del camaldulense in umidità.

Non ha particolari esigenze pedologiche e si adatta anche a suoli poveri e poco profondi, tuttavia manifesta il suo notevole potenziale vegetativo nei terreni argillosi e profondi e sufficientemente umidi anche in condizioni di ristagni prolungati.

Nel corso degli anni, sono stati piantati numerosi esemplari di eucalipti in filari per due motivi: - per svolgere una funzione frangivento - per limitare la dispersione d'acqua nei casi di irrigazione a lungo getto.

Dalle foglie è possibile estrarre un olio essenziale, l'eucaliptolo: da esso si ricavano prodotti che hanno proprietà calmanti della tosse, antisettiche, balsamiche, antiparassitarie. Il miele di eucalipto (per la realizzazione di questo miele vengono impiegati l'Eucalyptus Globulus e l'Eucalyptus Camaldulensis) presenta una particolare colorazione ambrata e un'intensa profumazione balsamica ed è rinomato soprattutto per le sue interessanti proprietà terapeutiche derivanti dalla presenza di flavonoidi ed antiossidanti. Grazie a tali principi attivi, il consumo costante di miele di eucalipto risulta efficace nel contrastare l'invecchiamento cellulare e nel prevenire malattie degenerative e processi infiammatori.

L'Acacia è un genere di piante della famiglia delle Fabaceae, ne esistono all'incirca 1300 specie di cui, la maggior parte, originarie dell'Australia mentre altre specie si trovano in Africa, in Sud-Est Asiatico e nelle Americhe.

L'aspetto della pianta cambia in base alla famiglia di appartenenza ed al luogo in cui cresce. L'Acacia Farnesiana è sempreverde nei climi miti, ha un arbusto che può arrivare fino a 7 metri di altezza, ha foglie spinose bipennate, i suoi fiori sono globosi di colore giallo-dorato e molto profumati e produce dei frutti leguminosi di forma grossolanamente cilindrica e ricoperti da una pellicina bruna, ogni frutto contiene dai 2 ai 10 semi. Le Acacia preferiscono un terreno non calcareo, asciutto, ma ben drenato, preferiscono il sole diretto e la lontananza dal vento freddo. Le specie più comuni fioriscono in primavera o in inverno e, dopo la fioritura, vanno energicamente potate. La riproduzione controllata può avvenire tramite talea, innesto e semina. Dai fiori di Acacia si produce un olio essenziale molto aromatico e alcuni tipi di cera.

L'Acacia non è imponente e neanche molto longeva, ma è una pianta molto robusta che dispone di un apparato radicale piuttosto aggressivo ed infestante. Inoltre si diffonde molto velocemente su qualsiasi genere di terreno grazie alle sue straordinarie capacità di moltiplicarsi naturalmente. È una pianta rustica considerata miglioratrice di terreni poveri grazie ai suoi frutti leguminosi, non ha grandi esigenze per vivere, ha una crescita veloce e grazie alle radici robuste, che si agganciano al terreno, è utile la sua presenza sulle scarpate dove evita le frane e consolida il terreno.

Essendo spinosa è l'ideale per formare siepi di confine ed ha inoltre proprietà afrodisiache, emollienti, neurotoniche, spasmolitiche e anti spasmodiche. L'Acacia però non è una pianta terapeutica fine a se stessa. Il Miele di Acacia infatti è uno dei mieli più ricercati e, anche nelle annate più favorevoli, gli

apicoltori non riescono a soddisfare la richiesta e i rivenditori sono obbligati ad importarne grandi quantitativi dall'Estremo Oriente e dall'Est Europa. Il miele prodotto dai pollini di Acacia è uno dei migliori grazie al suo sapore delicato, che lo rende adatto come dolcificante al posto dello zucchero.

Contiene grandi quantità di fruttosio che non ha bisogno dell'insulina per essere assorbito dall'organismo e questo lo rende l'ideale per i bambini e i diabetici leggeri. In generale il miele è un ottimo dolcificante in quanto è naturale e non ha bisogno di conservanti, ha un elevato potere energetico, è immediatamente assimilabile e di facile digeribilità ed è ricco di proteine, vitamine, sali minerali e aminoacidi. Il miele di Acacia in più non cristallizza, ha un profumo leggero ed un sapore delicato, ma dolcissimo. Infine è l'unico miele che i pediatri permettono per i neonati di età inferiore ai 12 mesi in quanto non contiene spore che causano il botulismo.

Considerando la differenza di altezza massima tra le due essenze (eucalipto, che può arrivare anche sino a 25 metri e acacia che può arrivare massimo intorno ai 7 metri) in definitiva **si ritiene che la situazione ottimale sia integrare nella zona nord dell'impianto la mitigazione con oliveto inserendo una alberatura costituita da piante di Acacia Farnesina che permette di schermare la vista diretta sull'impianto che potenzialmente si avrebbe da alcune abitazioni (circa 12) e allo stesso tempo di integrare le attività agronomiche del progetto, integrando l'allevamento delle api con la coltivazione dell'acacia, per avere la possibilità della produzione del miele di acacia.**

Si rimane comunque a disposizione per eventuali suggerimenti da parte della competente amministrazione.

Richiesta 6

"In relazione ai nuclei abitativi presenti al confine nord dell'impianto, chiede di integrare la fotosimulazione anche con inquadrature da altezza sufficiente a simulare la vista dalle abitazioni esistenti. Sulla base di tale fotosimulazione si chiede di valutare un allontanamento dell'impianto o la modifica delle mitigazioni proposte introducendo alberature di altezza sufficiente a schermare l'impianto"

Risposta:

La visibilità diretta sull'area destinata alla realizzazione dell'impianto è attualmente limitata ai soli piani primi degli immobili che hanno accesso dal lato sud di via Genova, solitamente destinati alla zona notte.

Le aperture al piano terra, rivolte verso l'area, non consentono, nella maggior parte dei casi una visibilità diretta in quanto sono presenti sia muri di recinzione sia vegetazione che fungono da barriere fisiche e visive. Come descritto nel punto precedente, si propone l'integrazione dell'ulivo, nella fascia perimetrale posta sul versante Nord dell'area d'impianto, con un'alberatura costituita da piante di Acacia Farnesiana, che permette di schermare la vista diretta sull'impianto.

L'altezza media di tali alberature (circa 600 cm) permetterebbe di limitare il campo di visibilità che si ha dai piani primi delle abitazioni, in modo da schermare la vista diretta verso l'intero impianto lasciando comunque libera l'intera skyline e quindi la visuale verso l'orizzonte e il paesaggio agrario circostante.

Oltre alla limitazione di visibilità introdotta dalla alberatura di acacia, si è valutato anche l'arretramento del campo dalle abitazioni esistenti. In questo senso si è studiato un nuovo layout con moduli fotovoltaici ad alta efficienza: **questo ha permesso l'arretramento del campo fotovoltaico di 7 metri dalle abitazioni esistenti rispetto alla situazione precedentemente depositata**, come indicato nel layout aggiornato del progetto (documento *DOC 03 -Layout Generale di Impianto*).

Relativamente ai fotoinserimenti dalle abitazioni posizionate a nord del progetto, si riporta la tavola relativa (documento *DOC 04 – Fotoinserimenti*). Si rileva quanto segue:

- Non è stato possibile riprendere delle fotografie dalle case esistenti in quanto abitazioni private. Inoltre tutti i punti possibili situati sulla via Genova risultano occlusi o dalla presenza di cancelli, muri o alberature, che precludono la visuale del terreno del progetto
- Si è quindi effettuata una simulazione da una abitazione a due piani, simulazione che, riportata nella tavola, **evidenzia come la schermatura derivante dalle alberature esistenti e dalle opere di mitigazione proposte (in particolare l'alberatura di acacia) rende il progetto praticamente invisibile dalle abitazioni**
- Si sono inoltre effettuati due fotoinserimenti dai due angoli a nord dell'impianto, per evidenziare **l'impatto dell'allontanamento dell'impianto di 7 metri dalle abitazioni esistenti, che ha comportato una significativa riduzione della vicinanza delle strutture dei tracker.**

RICHIESTA 7

"I CDU, oltre alla attestazione dalla Amministrazione Comunale - resa ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale n° 1 del 3 gennaio 1986 - di presenza o assenza di usi civici e diritti collettivi sull'area di intervento, in quanto ai sensi dell'art. 142, comma I, lettera h), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici già richiesta comprenda:

- la verifica se le aree interessate dal progetto siano state percorse o danneggiate dal fuoco e censite nel catasto comunale degli incendi boschivi, in quanto all'rt. 10 "Protezione delle aree boscate" della LR 24/98, stabilisce che:" 1. Ai sensi dell'art. 82, quinto comma, lettera g), del D.P.R. 616/1977, sono sottoposti a vincolo paesistico i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. 2. Nella categoria di beni paesistici di cui al comma 1, rientrano i boschi, come definiti al comma 3 i terreni soggetti a vincolo di rimboschimento ed i territori percorsi o danneggiati dal fuoco"."

Risposta:

Dal momento che come anche richiamato nella nota della Regione Lazio l'onere dell'attestazione della presenza o assenza di usi civici e la verifica che le aree siano o meno state percorse o danneggiate dal fuoco o censite nel catasto comunale degli incendi boschivi sia onere della Amministrazione Comunale, si rimane in attesa di ricevere la richiesta attestazione da parte dei Comuni di Cisterna di Latina e di Latina.

Si fa presente inoltre che allegata all'istanza di VIA, è stato presentato un documento, denominato EL5AS19_21, che assevera la non interferenza del progetto con le aree percorse dal fuoco ai sensi della L.353/2000.

Osservazioni della Provincia di Latina protocollo 49400 e allegati

Osservazione 1

Risulta la carenza documentale attestante “la titolarità delle aree di impianto, per le quali dovrà essere prodotto un contratto preliminare di disponibilità

Risposta:

Si allega il contratto definitivo di disponibilità dell’area di impianto (*documento DOC 05 – Definitivo diritto di superficie*).

Osservazione 2

Risulta la carenza documentale attestante “la titolarità delle aree interessate alle opere di connessione se intestate a ditte private

Risposta:

Il cavodotto MT di connessione tra l’impianto e la stazione di elevazione interessa interamente Strade Provinciali, come riportato nel Piano Particellare allegato all’stanza (documento R-MT-02).

La particella della Stazione di Elevazione (SSEU) è di proprietà della stessa proponente. Si allega il contratto definitivo di disponibilità dell’area di impianto (*documento DOC 06 – Definitivo compravendita SSEU*).

Osservazione 3

Risulta la carenza documentale attestante “STMG accettata dal proponente riportante il Codice di Rintracciabilità, la conseguente validazione del progetto definitivo per l’elettrodotto di connessione da parte del Gestore di rete competente

Risposta:

La STMG accettata dal proponente è già allegata ai documenti inviati con l’istanza (*documento AMM_13*). Si riallega alla presente (*documento DOC 07 STMG*).

Relativamente al benessere da parte del Gestore di Rete (Terna S.p.A.) come anche richiamato nello stesso documento della Provincia e nei documenti inviati con l’istanza, il progetto di connessione (collegamento tra la sottostazione utente – SSEU – e la sottostazione Terna di Latina Nucleare) è già autorizzato con PAUR 01992 del 24/02/2022 della Regione Lazio. Il progetto benestariato è visionabile nel sito della Regione Lazio (<https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-129-2020>).

Osservazione 4

Risulta la carenza documentale attestante “CDU aggiornato per l’individuazione della esatta destinazione delle aree interessate del parco fotovoltaico

Risposta:

I CDU delle aree interessate dall'area dell'impianto sono allegati ai documenti inviati all'istanza (documento AMM_12). Si riallegano alla presente (documento *DOC 08 – CDU*)

Osservazione 4

Ai fini del vero e proprio rilascio del titolo di autorizzazione/concessione ai fini, si preavvisa, sin dalla presenta fase iniziale del procedimento VIA, che:

l'istanza ai fini dell'acquisizione del titolo/parere idraulico - e delle eventuali, correlate, concessioni, nelle forme del Regolamento Regionale n.01/2022 (in ragione della occupazione di specchi/pertinenze idrauliche) – dovrà essere inoltrata sulla base della normativa vigente in materia e conformemente ai disciplinari approvati dalla Provincia di Latina e relativa modulistica predisposta, reperibili, nell'ambito della sezione "*Modulistica on line*" del sito web provinciale, attraverso i percorsi connotati dai link web seguenti:

<https://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11119>

e

<https://www.provincia.latina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1320>;

- a) saranno richiesti al Proponente acquisizioni di elaborati progettuali al livello di dettaglio esecutivo, al fine di garantire la migliore aderenza al Regolamento Regionale n.1/2022 ed il rispetto della D.G.R. n.117/2020 in materia di invarianza idraulica, in quanto ritenuti necessari ai fini del rilascio.

Risposta:

Relativamente alle considerazioni della Provincia di Latina e come confermato dal dialogo con i funzionari della stessa Provincia, si prende atto che l'istanza ai fini dell'acquisizione del titolo / parere idraulico sarà presentata a seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione Unica, ma preliminarmente all'inizio dei lavori di costruzione. A questo proposito la Proponente da già da ora la propria disponibilità a fornire all'Autorità competente il progetto esecutivo e tutti gli elaborati necessari.